

*Conoscere il manoscritto: esperienze, progetti, problemi: dieci anni del progetto Codex in Toscana*, a cura di Michaelangiola Marchiaro e Stefano Zamponi. Firenze: Sismel Edizioni del Galluzzo, 2007. X, 329 p. ISBN 13: 978.8.8845.02636. € 54,00.

Il volume contiene gli atti del Convegno internazionale tenutosi a Firenze il 29-30 giugno 2006 per presentare il progetto *Codex*, promosso dieci anni or sono dalla Regione Toscana e condotto dalla Sismel, allo scopo di censire e catalogare i manoscritti presenti nel territorio toscano e sottoposti alla tutela della Regione Toscana.

I venti contributi presentati sono tutti di particolare rilievo perché, oltre a illustrare l'esperienza toscana, affrontano anche altre esperienze catalografiche, problematiche codicologiche e paleografiche relative a manoscritti, sia medievali che moderni, e non solo di ambito italiano.

I primi tre contributi si concentrano sulla presentazione del Progetto. Infatti dopo la premessa di Stefano Zamponi, illustrativa del volume, e il contributo di Gabriella Pomaro, che descrive il progetto, iniziato nel 1996 con 177 descrizioni codicologiche di manoscritti di Lucca, Grosseto e Prato, e le più recenti iniziative adottate in ambito catalografico, è affrontato il tema della gestione e tutela dei fondi manoscritti in Toscana (Paola Ricciardi), tema strettamente collegato al Progetto, occasione unica «per stabilire contatti diretti con le varie sedi, grandi e piccolissime, che conservano manoscritti» e verificare quindi i criteri adottati nella conservazione, gestione e fruizione delle diverse raccolte.

Al centro dei contributi successivi il tema della catalogazione e del censimento, ovvero le prassi di gestione corrente dei fondi manoscritti.

L'intervento di Massimo Menna, incentrato sul ruolo dell'Iccu per la conoscenza del patrimonio manoscritto, sottolinea l'impegno delle biblioteche pubbliche e private nel campo della catalogazione dei manoscritti, quanto ancora sia molto da fare in questo settore, fino a concludere, che, malgrado l'utile e fondamentale contributo apportato dal programma *Manus*, solo una effettiva cooperazione e collaborazione permetteranno di «sviluppare qualsiasi progetto sui manoscritti».

Al riguardo significativo il progetto di catalogazione dei manoscritti datati d'Italia iniziato nel 1996 con un volume dedicato alle biblioteche della provincia di Trento, illustrato nel contributo di Teresa De Robertis. Altre esperienze interessanti: l'iniziativa della Regione veneta, intitolata *Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM), progetto avviato dalla Regione Veneto fin dal 2003, relativo ad una pubblicazione in linea di un catalogo aperto con norme condivise e liberamente accessibile (Barbara Vanin – Paolo Eleuteri).

Sulla stessa linea l'esperienza del catalogo aperto dei manoscritti malatestiani, di cui si propone in questa sede un bilancio ed eventuali prospettive. Il catalogo, presentato a Cesena già dal 2003, viene ripresentato nella sua struttura inalterata, ponendosi come scopo futuro la possibilità che il catalogo si ampli ad interventi esterni, con nuovi contributi grazie anche all'auspicata collaborazione tra biblioteche e studiosi, base necessaria nello studio dei manoscritti.

Sono presentate quindi le iniziative catalografiche della Biblioteca Ambrosiana (Gigliola Barbero), della Marucelliana (Monica Maria Angeli), e i problemi posti dalla catalogazione del manoscritto moderno (Gilda P. Mantovani), a cui si collega l'intervento di Isabella Truci sulla catalogazione dei manoscritti moderni della Biblioteca nazionale di Firenze, frutto della ricchissima esperienza raggiunta dalla Biblioteca sia nell'ambito del restauro che della catalogazione.

Con la presentazione del progetto *Rinascimento Virtuale*, nato per riscoprire e diffondere i manoscritti palinsesti greci, grazie ad un'ampia ed internazionale collaborazione di diversi partners, fra cui ovviamente l'Italia, (Sabrina Magrini), il volume si apre ai con-

tributi e alle esperienze straniere. Degno di nota è il progetto *Digital scriptorium* presentato da Consuelo Dutschke, un «on line visual catalogue» di manoscritti medievali e rinascimentali conservati in biblioteche del Nord America, e la presentazione delle problematiche catalografiche di manoscritti medievali e moderni in Germania con i due progetti: *Manuscripta mediaevalia* e *Kalliope*, illustrati da Eef Overgaauw.

Gli atti si concludono con interventi di carattere storico in una sezione intitolata: *Contributi in margine al Progetto Codex*, con saggi di Elisabetta Caldelli, sul manoscritto 386 della Biblioteca Statale di Lucca, di Francesca Gallori su manoscritti medievali di Herbert Horne, conservati nel Museo Horne di Firenze, di Enzo Mecacci sull'ordinamento della Biblioteca di Monte Oliveto Maggiore e di Patrizia Stoppacci sul fondo manoscritti della Biblioteca Comunale di San Sepolcro.

Indici dei nomi, dei manoscritti e dei documenti d'archivio, un elenco dei partecipanti al Convegno completano il volume. Mentre gli interventi sono corredati da note e relativa bibliografia, manca al volume una bibliografia finale complessiva.

Margherita Breccia Fratadocchi  
Biblioteca nazionale centrale di Roma

*Provenienze: metodologia di rilevamento, descrizione e indicizzazione per il materiale bibliografico*, documento elaborato dal Gruppo di lavoro Provenienze coordinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia autonoma di Trento; a cura di Katia Cestelli e Anna Gonzo. Trento: Provincia autonoma di Trento; Firenze: Regione Toscana, 2009. 160 p., ill. (Beni librari e archivistici del Trentino. Quaderni; 9). ISBN 978-88-7702-220-2. € 10,00.

Lo studio della storia non editoriale di un documento esamina la vita di tale testimone dal momento in cui esso inizia ad avere vita pubblica e viene posseduto da una o più persone o enti. In questo caso si parla di studio delle provenienze delle raccolte documentarie da quando esse lasciano l'officina del tipografo o del libraio, ed è proprio la ricerca di un metodo di rilevamento di tale vita che rappresenta l'obiettivo del volume dal titolo: *Provenienze: metodologia di rilevamento, descrizione e indicizzazione per il materiale bibliografico*, redatto da un gruppo di lavoro patrocinato dalla Soprintendenza per i Beni Librari e Archivistici della Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Toscana, e inserito nella collana *Beni librari e archivistici del Trentino*.

Da sempre la prova più chiara di una provenienza è rappresentata dall'*ex libris* o dalla nota di appartenenza o di uso, che spesso individuano esplicitamente un nome. Lo studio delle provenienze, dal punto di vista biblioteconomico permette di ricostruire la storia dell'uso di ogni singolo documento attraverso l'individuazione delle tracce d'uso dello stesso testimone. Proprio nella prefazione i curatori cercano di definire il concetto di provenienza affermando che: «Si intende per provenienza qualsiasi attestazione che riguardi possesso, circolazione, pratiche di lettura o uso di documenti a stampa e manoscritti, desunti principalmente da elementi presenti nel documento stesso o eventualmente da fonti documentarie esterne» (p. 20). In un tale quadro è essenziale definire la normalizzazione delle procedure che permettano l'indicizzazione dei dati di provenienza per i cataloghi collettivi. Proprio tale intento rappresenta l'oggetto del volume trentino al fine di fornire indicazioni metodologiche per individuare i nomi di persone o enti che hanno interagito durante la vita del documento. L'uso di un linguaggio normalizzato permette al catalogatore di rendere le informazioni di provenienza, presenti sui testimoni, fruibili dall'utente. Nel secondo capitolo del volume si indica come si descrivono le provenienze, mettendo in evidenza la difformità descrittiva tra enti catalografici e mettendo